

Bruxelles, 03-02-2012

I ministri della Difesa della Nato hanno trovato un accordo sul nuovo sistema di sorveglianza della superficie terrestre dell'Alleanza (Ags) che sarà basato a Sigonella (Sicilia). Lo ha annunciato l'ambasciatore Usa Ivo Daalder su Twitter.

Sono 13 i paesi che partecipano al sistema Ags (Alliance Ground Surveillance). Oltre all'Italia, Bulgaria, Repubblica ceca, Estonia, Germania, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Norvegia, Romania, Slovacchia, Slovenia e Stati Uniti.

"Questo gruppo di alleati acquisirà cinque droni (velivoli teleguidati), il comando associato e la stazione base di controllo", ha detto il segretario generale Nato, Anders Fogh Rasmussen. "La Nato si occuperà del loro mantenimento e operatività per conto dei 28 alleati", ha aggiunto. Il nuovo sistema Ags sarà disponibile per l'Alleanza in un periodo compreso tra il 2015 e il 2017.

L'accordo tra i 13 paesi "è un passo fondamentale verso un sistema di sorveglianza dell'Alleanza in grado di dare ai comandanti una fotografia precisa di qual è la situazione sul terreno", ha spiegato Rasmussen. "La recente operazione della Nato in Libia ha dimostrato quanto importante sia questa capacità".

Nell'accordo rientra anche un contributo specifico di Francia e Gran Bretagna che, pur non partecipando al finanziamento della joint-venture, metteranno a disposizione il sistema French Heron Tp e il sistema Uk Sentinel. "Non soldi, ma mattoni", ha detto il ministro francese Gerard Longuet.

"È un buon accordo, un grande accordo, un accordo fatto", commenta il segretario della Difesa Usa Leon Panetta nello stesso messaggio. L'intesa giunge dopo 20 anni e dota la Nato di un sistema di sorveglianza migliorato, la cui mancanza si è fatta particolarmente sentire durante l'operazione militare in Libia. "È una delle lezioni che abbiamo imparato" ha commentato il segretario generale Nato Anders Fogh Rasmussen.